

ILARIA GORINI

*Università degli Studi
dell'Insubria
Dipartimento di Medicina
e Sanità Pubblica*

Approvvigionamento delle risorse idriche nella regio insubrica: proposte di fonti alternative in provincia di Varese

L'acqua è un elemento indispensabile alla vita e la sua corretta gestione è espressione di civiltà. Le risorse idriche rappresentano uno dei presupposti per l'esistenza e lo sviluppo di ogni comunità ed amministrazioni oculate delle stesse contribuiscono a salvaguardarne la quantità e la qualità. La crisi idrica che interessa l'intero pianeta e, nello specifico, l'approvvigionamento dell'acqua per il consumo umano, è annoverato fra i problemi che si presentano con impellenza alla società. Secondo il pensiero comune, l'acqua è risorsa così abbondante da ritenersi inesauribile, al punto da indurne l'abuso, pregiudicare il suo stato qualitativo e compromettere la sua gestione nelle diverse forme di approvvigionamento. Solo recentemente, i Paesi industrializzati hanno acquisito la consapevolezza dell'importanza dell'acqua, rafforzata dalle stime dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, secondo le quali due terzi della popolazione mondiale potrebbe disporre, in poco meno di un ventennio, di una quantità insufficiente. L'uso parsimonioso delle risorse idriche e la rivisitazione nella gestione delle stesse costituiscono la soluzione al problema sull'emergenza acqua, di fronte al quale il Worl

Summit of Johannesburg dell'agosto 2002 si è proposto come obiettivo quello di dimezzare, entro il 2015, il numero delle persone sprovviste di una soddisfacente fornitura d'acqua potabile e l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2003 Anno Internazionale dell'Acqua.

Lo stato italiano vanta una condizione avvantaggiata, con una ricchezza idrica sostenuta, annualmente, da precipitazioni meteoriche che assicurano quantità compatibili ai consumi medi annui. Le situazioni di criticità non sono dunque correlabili ad una probabile carenza della risorsa, ma ad un suo uso irrazionale, che comporta il rischio di desertificazione di ampie aree del Meridione, alla scarsità, soprattutto nel periodo estivo, di acqua potabile nel 30% del territorio nazionale ed anche all'alterazione delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee, deteriorate da fenomeni inquinanti. In quest'ambito si inserisce il mio progetto di studio, che si è articolato nell'approfondimento degli studi relativamente agli usi ed alla ristrutturazione delle risorse idriche nella realtà territoriale della Regio Insubrica, nonché nell'individuazione di